



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA Int. Stazione F.S. Milano C.le Piazza Duca D'Aosta 20125 Milano

Tel. 0266988627 – 0263712675 – 0263712959 Fax. 0263712229-
Sito Internet: www.sindacatoorsa.it

Tel. F.S. 2959 - 2543 - 2020 – 2675 Fax F.S. 2229
E-Mail: sr.milano.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

LETTERA APERTA

Società TRENORD Srl

Amministratore Delegato

Dott. Giuseppe Biesuz

p.c. Corriere della Sera
dott. Laura Guardini
lguardini@corriere.it

Carissimo Dott. Biesuz,

abbiamo letto con estrema attenzione le sue dichiarazioni rese al Corriere della Sera apparse lo scorso 09 maggio nell'edizione di Milano; in particolare intendiamo soffermarci sull'accostamento da Lei utilizzato o comunque parafrasato dalla giornalista per riportare il nuovo contratto di TRENORD al modello Fiat.

Intendiamo soffermarci sull'inopportunità di richiamare il metodo utilizzato in Fiat ovvero di dividere la rappresentanza dei lavoratori attraverso la sottoscrizione di accordi separati; questa condizione, in assenza di una completa condivisione del fronte sindacale e non tenendo in considerazione la loro rappresentatività, rischierebbe di determinare un rilevante conflitto sociale di cui a farne le spese, sarebbero inevitabilmente ed ancora una volta gli utenti Lombardi.

Ci auguriamo che questo non sia il suo pensiero ma sia solo un'ardita interpretazione giornalistica in quanto lo giudichiamo sbagliato e rischia, per rimanere nell'ambito ferroviario, di far deragliare, appena partita, TRENORD, ipotesi che invece abbiamo accettato con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio coniugando l'efficienza con la tutela degli interessi dei lavoratori.

La sfida di realizzare la prima società Regionale di Trasporto Pubblico su ferro per affrontare la liberalizzazione del mercato con un'unica impresa in grado di coniugare esperienza, capacità e professionalità sviluppando economie di scala per migliorare e favorire le condizioni del trasporto ferroviario sono elementi che il mondo del lavoro tiene in attenta considerazione.

Per questi motivi abbiamo giudicato TRENORD come un'opportunità per il servizio ferroviario della Lombardia ed anche per i lavoratori ma certamente non potrà essere lo strumento affinché si peggiorino le condizioni di lavoro, ovvero attraverso il quale si cerchi di cancellare anni di storie sindacali.

Stiamo affrontando questo impegnativo lavoro con senso di responsabilità ed in rappresentanza dei numerosi lavoratori di TRENORD che giornalmente ci concedono la loro fiducia e ci permettono di essere il sindacato maggiormente rappresentativo nei macchinisti e nei capi treno.

Rivendicare di raddoppiare la condotta del macchinista ovvero la necessità di introdurre tecnologie (quali?) affinché il capo treno svolga l'assistenza e la controlleria e non si rifugi in cabina certamente non descrive correttamente il lavoro e l'impegno del personale di TRENORD.

Questo ritratto rischia di rappresentare nel lettore un'errata concezione del lavoro dei dipendenti di TRENORD, in quanto il lavoro del macchinista non è solo quello di guidare, infatti i turni, che raggiungono in alcuni casi anche le dieci ore giornaliere, sono costituiti da una serie di attività connesse alla partenza ed all'arrivo del treno, allo stesso modo l'eventuale presenza del capo treno in cabina di guida non è la norma, ma è dettata in alcuni casi di degrado non da accordi o contratti di lavoro ma da norme di sicurezza disposte dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria la cui modifica non è competenza di TRENORD.

In ogni caso equiparare il dato medio di condotta giornaliera dei turni con la vostra proposta di condotta massima, respinta da tutte le organizzazioni sindacali, è un altro esempio di disinformazione.

Inoltre non viene resa l'idea del lavoro di tutti coloro che giornalmente si prodigano, per superare criticità, situazioni strutturali ascrivibili a disorganizzazioni aziendali (ad esempio i continui guasti agli impianti di condizionamento), casi in cui i lavoratori molto spesso vengono insultati e in alcuni casi anche malmenati per il solo fatto di rappresentare l'impresa.

Ancora più sbagliato, anche perché non obiettivo, è prendere come riferimento dati assolutamente infondati di produttività dei ferrovieri degli altri Paesi Europei, anche perché nell'ambito di un raffronto con dati reali andrebbero assunti come elementi di valutazione anche le loro condizioni di esercizio, di traffico, le retribuzioni e le situazioni previdenziali.

Invece ed a maggior ragione meritano attenzione le importanti perplessità e preoccupazioni presenti in numerosi lavoratori di TRENORD che, per effetto della liberalizzazione si trovano dopo diverse anni di appartenenza alla stessa società, ad essere il primo caso nel nostro Paese a cambiare azienda determinando un elemento di sostanziale novità e anche di incertezza nel loro rapporto di lavoro.

La soluzione di questa incertezza passa inevitabilmente attraverso la garanzia di un Contratto di Lavoro che sia in grado di tutelare i diritti dei lavoratori e sappia coniugare i necessari elementi di innovazione per migliorare il servizio e contemporaneamente riconoscere ai dipendenti quegli adeguamenti salariali che, cogliamo l'occasione per ribadirlo, riteniamo imprescindibili.

Questi cambiamenti devono essere governati con il consenso dei lavoratori e non con atteggiamenti forzati o ancor peggio vessatori.

Carissimo Dottore, come sempre saremo presenti con estrema responsabilità al tavolo della contrattazione, con le nostre idee e con le nostre proposte; con il suo comportamento e con le sue dichiarazioni non aggiunga difficoltà delle quali, ci creda, nessuno sente il bisogno.

Cordiali saluti

La Segreteria Regionale Or.S.A. Lombardia